

# Taser? Tempo scaduto!

**C**i risiamo! Da una parte un'altra vittima evitabile, dall'altra un carabiniere indagato per omicidio preterintenzionale. È successo in provincia di Trento e in questa occasione chi ha perso la vita potrebbe pure essere non un delinquente abituale, ma più probabilmente un "fuori di testa", certo non un buon cittadino, ma senza dubbio una persona che andava "gestita" in altro modo. E, invece, durante un controllo nella sua abitazione, **ha aggredito con un'accetta gli uomini dell'Arma e uno di loro non ha potuto fare altro che estrarre l'arma in dotazione e sparargli a una gamba.** Non per uccidere, ma per "contenere". Purtroppo, la ferita si è rivelata fatale e l'aggressore è morto.

«*Quanti altri morti e processi per atto dovuto dovremo vedere, prima di dotare di Taser le forze dell'ordine? Perché dobbiamo puntualmente leggere di tragedie che potevano essere evitate? Ancora una volta ci ritroviamo a piangere una vittima e un collega subirà conseguenze per aver difeso se stesso e chi era con lui. Con il Taser l'uomo sarebbe stato immobilizzato, prima che potesse fare del male.*»

Questa l'immediata presa di posizione del Movimento sindacale autonomo di polizia, ma avrebbe potuto intestarsela qualsiasi altra sigla di sindacati delle forze dell'ordine. Perché questa è la dinamica: non si fa niente per cambiare, poi si piange e poi si protesta. E via così da anni. Anche quando la tecnologia ha messo a disposizione strumenti avanzati come i dispositivi a conduzione elettrica o i più comuni spray anti aggressione (da selezionare in base al livello di aggressione). Anche dopo che i "semplici" storditori si sono trasformati in **strumenti tecnologicamente molto avanzati, in grado di dialogare con body-cam, team di operatori e centrali operative.**

La linea guida dei vari governi e dei ministeri competenti è sempre la stessa: non se ne fa nulla, il Taser è troppo pericoloso. Anzi, no! Da un paio d'anni a questa parte la scusa è

cambiata: *"È in corso una fase di sperimentazione e valutazione"*. Poi se parli con un poliziotto o con un carabiniere scopri che qualche Taser è arrivato, ma sono tutti custoditi nelle armerie e guai a parlare di mandarli in servizio.

In questo drammatico (l'ennesimo nell'ultimo anno di pandemia) mese di aprile ci hanno fatto una testa così, spiegando che gli effetti collaterali (anche mortali) del vaccino AstraZeneca sono infinitamente inferiori ai benefici. A sostenere una tesi, che io condivido, anche gli stessi ministeri (Salute e Interno) che sono in prima linea con la poderosa compagna vaccinale nazionale e che dovrebbero dare il via all'impiego del

Taser. Ai due ministri vorrei dire questo: anche il Taser può essere letale su un malintenzionato cardiopatico, ma il saldo costi-benefici in termini di efficacia e di morti evitati pende clamorosamente dalla parte della buona riuscita di un intervento.

Fa piuttosto impressione vedere schierata la polizia con scudi, manganelli, fumogeni, in assetto anti sommossa a proteggere i palazzi del potere dall'assalto, a colpi di mestolo, di ristoratori e albergatori e, nella stessa giornata, guardare il video di

una troupe di giornalisti assaliti da "bravi cittadini" e gli uomini della volante della polizia di Stato

interventati sul posto costretti a trasformarsi in psicologi da strada per cercare di riportare a miti consigli l'aggressore armato di catena. L'accetta e la catena: **il primo livello di intervento di un operatore ben addestrato non può essere l'arma da fuoco!**

Il Taser non sarà la panacea di tutti i mali, ma resta senza dubbio un rimedio validissimo a tante situazioni che, quotidianamente, devono gestire i tutori dell'ordine. Se ne sono accorti i sindaci di Udine e Venezia, che hanno deciso di dotare le proprie polizie locali del Taser 7.

**Ma non ditelo a Luciana Lamorgese: al ministero dell'Interno è ancora in corso una meticolosa sperimentazione...**

**L'adozione  
del Taser  
offre una valida  
alternativa agli operatori  
e protegge  
anche l'incolumità  
dei cittadini**